

# Gli ambientalisti dicono no ai tagli nei boschi

IN UNA lettera aperta indirizzata al presidente dell'Ente Parco della Sila, alla direzione della Protezione della Natura, Ministero dell'Ambiente ed alla Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria, le associazioni Altura, Italia-Nostra, Lipu, Wwf, Man, Enpa, Cnp e Wilderness-Salerno, nel ribadire che la conservazione delle foreste e della biodiversità rappresenta un obiettivo primario di tutte le nazioni del Pianeta, ricordano che per questo motivo l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2011 Anno Internazionale delle Foreste.

Le associazioni, «cosapevoli - è detto in un comunicato - di quanto sia indispensabile ed urgente impegnarsi ad ogni livello, affiancando anche le Istituzioni preposte alla tutela, in attività ed iniziative finalizzate a difendere l'immenso patrimonio forestale della Calabria, ed in particolare della Sila, tra le più antiche foreste dell'Appennino meridionale, uno scrigno prezioso per la biodiversità, ritengono opportuna la scelta di aver organizzato un convegno sul tema "Le foreste silane: quale futuro?" lo scorso 29 gennaio 2011 a Cosenza a



Un bosco silano

cura dell'Ente Parco della Sila e dal Cai».

Nell'invito le associazioni hanno apprezzato i riferimenti pertinenti alla inestimabile ricchezza dell'altopiano calabrese, la più grande foresta del Mediterraneo, con qualità ambientale d'eccellenza, da qui l'esigenza "di porre all'attenzione la salvaguardia attenta e rigorosa dei boschi della Sila"...

Le associazioni condividono pertanto l'invito a «promuovere un'azione globale

per la conservazione delle foreste», invito rivolto a comunità internazionali, Istituzioni, cittadini per riunirsi e lavorare insieme, affinché «le nostre foreste vengano gestite in modo sostenibile per le generazioni attuali e future».

E proprio per rispondere a tale invito, le associazioni firmatarie porgono alcuni quesiti strettamente legati al tema della salvaguardia delle foreste silane, oggetto del convegno. In merito ai numerosi tagli boschivi che avvengono all'interno del Parco nazionale della Sila, le associazioni chiedono come mai la Direzione dell'Ente Parco della Sila non intervenga nelle procedure amministrative relative al rilascio delle autorizzazioni dei tagli di alto fusto.